

# L'ALLEVATORE VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



# SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

**Uniti si affrontano le sfide e si vincono**

3

4

Matteo Crestani

**Bilancio positivo e programmi per il futuro di Aia e del Sistema allevatori**

Matteo Crestani

**Bilancio positivo e programmi per il futuro di Aia e del Sistema allevatori**

5

6

Matteo Crestani

**Crescono le adesioni a "Gli Allevamenti del Benessere"**

Matteo Crestani

**Riunioni provinciali 2018  
Arav incontra gli allevatori per un confronto di crescita e lo sviluppo dell'attività**

7

9

Matteo Crestani

**Il progetto Stalla 4.0: la sostenibilità della stalla da latte del futuro: economica, ambientale e sociale verso i bisogni emergenti della collettività**

Matteo Crestani

**Progetto Fitoche, oltre 70 allevatori di montagna pronti a mettersi in gioco**

10

12

Matteo Crestani

**Oltre 25 mila presenze alla fiera di Rustega, dove il mondo dei cavalli e la zootecnia trionfano**

Matteo Crestani

**Agrimont 2018**

**Grande partecipazione ed entusiasmo ad Agrimont, la Fiera che premia l'allevamento di montagna**

14

16

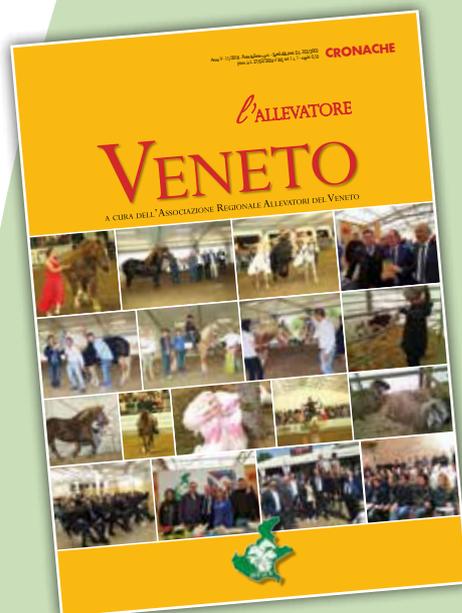
Lucillo Cestaro

**Piano nazionale di contrasto all'antibiotico resistenza è la squadra che vince**

Miki Levis

**Tori scelti primo quadrimestre 2018**

18



**L'ALLEVATORE  
VENETO**

Informazioni tecniche,  
economiche e di attualità a cura  
dell'Associazione Regionale  
Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica  
specialistica nel settore zootecnico  
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)  
Attività realizzata con il contributo  
della Regione Veneto*

**Coordinamento**

Floriano De Franceschi  
Presidente Arav  
Adriano Toffoli  
Direttore Arav

**Direttore editoriale**

Floriano De Franceschi

**Redattore capo**

Matteo Crestani

**CRONACHE**

Periodico - Aut. Trib. n° 6  
del 20/11/14  
Dir. resp.: Barbara L.  
Red. e Amm.: Media

**Stampa**

ST.G.R.



Periodico  
associato USPI

Floriano De Franceschi



## Uniti si affrontano le sfide e si vincono

Nella recente assemblea generale di Aia è stato fatto un accorato appello all'unità a tutti gli allevatori. Un richiamo importante e per niente scontato, che dovrebbe spronarci a riflettere su ciò che significa affrontare le sfide uniti e convinti del percorso di qualità che stiamo portando avanti per essere competitivi. Le multinazionali, con campagne di marketing estreme, influenzano i cittadini con l'unico strumento a loro disposizione: il basso prezzo dei prodotti. Un meccanismo che, via via, condiziona l'intera filiera, dalla rete di vendita alla nostra produzione. A farne le spese è chi si sporca le mani negli allevamenti. Lo sappiamo bene che siamo praticamente i soli a doverci sobbarcare il vero rischio d'impresa, connesso agli altri "nuovi rischi" determinati dal mercato e dalle varie strategie di cui ho accennato sopra. Non abbiamo alternativa se non quella di proseguire nel nostro percorso di qualità, un indirizzo intrapreso da anni e nel quale il consumatore è il nostro primo alleato. Paradossalmente, però, non tutti gli allevatori hanno maturato la consapevolezza che questa strada sia quella giusta. La loro esitazione, di fatto, fa sì che anche coloro che ci credono rimangano al palo. E questo treno non si ripresenterà ancora. La sfida va colta al momento giusto, va compreso il lavoro che stiamo portando avanti e vanno messe in piedi strategie efficaci per contrastare la disinformazione. Non possiamo più permetterci di dire "noi siamo solo produttori..." perché questo ci taglia le gambe e, soprattutto, ci relega al di fuori della rete di cui

dobbiamo, invece, far parte, a meno che non intendiamo vedere drasticamente ridotto il numero delle stalle nei prossimi anni. Dai controlli funzionali ai diversi e numerosi progetti messi in campo, con una forte proiezione all'innovazione tecnologica, e la partecipazione a prestigiose fiere nel territorio, con una crescente presenza di allevatori e visitatori, stiamo affrontando i nuovi scenari che si prospettano. Il risultato, evidentemente, è condizionato dal fatto che siamo uniti e lottiamo convinti. Come emerso nella recente assemblea generale di Aia, la nuova sfida sarà la certificazione delle produzioni, una garanzia di qualità per il consumatore finale e di lavoro per gli allevatori. Non si tratterà di una semplice certificazione del prodotto, perché il cittadino chiede di più. Dovremo, infatti, estendere questa attività al benessere animale ed alla sostenibilità ambientale degli allevamenti, prestando più attenzione anche al settore suinicolo ed a quello avicolo. Aggrediti da campagne denigratorie ingiustificate, entrambi questi settori hanno conseguito importanti risultati, ad esempio nell'uso di antibiotici, ridotti anche dell'80%. I numeri ci sono, quindi non resta che lavorare in team consapevoli che assieme possiamo vincere, sempre confrontandoci e portando, anche quando sono in contrasto, le nostre idee, perché i diversi punti di vista fanno sempre crescere. Non arrendiamoci di fronte a presunte rivalità, ma lavoriamo insieme per quello che è il bene comune dei nostri allevamenti veneti, consci che rappresentiamo un'eccezione a livello nazionale.

## A.I.A. e Sistema Allevatori

**al lavoro per il recepimento della nuova normativa sulla riproduzione animale**

Mentre andiamo in stampa è giunta l'importante notizia dell'approvazione definitiva dello schema di decreto legislativo contenente la disciplina della riproduzione animale, che riforma e sostituisce la cosiddetta "Legge 30" su alcune materie di attribuzione delle Associazioni allevatori. Una novità che apre nuovi scenari in merito alle competenze ed alle attività di Aia e del Sistema allevatorio nazionale. Dal nuovo quadro normativo scaturirà, infatti, un diverso impianto per quanto riguarda le azioni complessive del Sistema-Paese volte a valorizzare le produzioni nazionali di derivazione zootecnica, in particolare latte e carni, alla base delle eccellenze che sono le fondamenta del nostro "Made in Italy" agroalimentare. Come ha ricordato il presidente di Aia, Roberto Nocentini "dobbiamo accompagnare gli allevatori nel loro percorso di crescita continua, passando attraverso l'era della genomica e della zootecnia di precisione, anche per dare migliori risposte alla società ed ai consumatori in termini di tracciabilità delle produzioni, sicurezza alimentare e sostenibilità degli allevamenti, sempre più improntati su benessere animale e rispetto dell'ambiente".

**Matteo Crestani**

## BILANCIO POSITIVO

e programmi per il futuro di Aia e del Sistema allevatori

**C**hiusura positiva per il Bilancio consuntivo 2017 di Aia. La notizia è emersa in occasione dell'Assemblea generale ordinaria dei Soci riunitasi a Roma, nella sede centrale di Aia, il 2 maggio scorso e presieduta dal presidente **Roberto Nocentini**. Bilancio in attivo, quindi, per il secondo anno consecutivo. La relazione del presidente Nocentini ha anche ripercorso un anno di attività particolarmente ricco di iniziative e che ha visto mettere in campo la nuova progettualità per la trasformazione del Sistema allevatori, presentata a Verona, alla 118ª Fieragricola. "Questa Assemblea – ha ricordato Nocentini – arriva in un momento cruciale per la nostra Organizzazione, all'indomani della partecipazione alla "fattoria degli animali" all'interno del "Villaggio Coldiretti" tenutosi a fine aprile a Bari. Un successo riconosciuto dagli oltre 600 mila visitatori". "L'importanza del momento – ha proseguito il presidente Nocentini, affiancato al tavolo dei relatori dal direttore generale **Roberto Maddé**, dai vicepresidenti **Maurizio Garlappi** e **Claudio Destro**, dal consigliere e neopresidente dell'Associazione nazionale della pastorizia **Battista Cualbu** e dal revisore legale **Enrico Leccisi** – deriva anche dal delicato passaggio istituzionale per la costituzione del nuovo Parlamento italiano ed il lavoro di preparazione al varo di una nuova compagine governativa, che sta avvenendo in concomitanza con la

previsione di una riforma della legge 30/1991 sulla Riproduzione animale, alla base dell'attività delle Associazioni allevatori". Il presidente di Aia ha esortato alla coesione ed all'unità di intenti, che non è mai mancata all'interno dell'Organizzazione degli allevatori italiani, nonostante le criticità legate alla riorganizzazione territoriale ed al mutato quadro dei finanziamenti pubblici. Sono stati affrontati, poi, i temi della biodiversità, delle opportunità per la certificazione da parte del Sistema del benessere animale e della sostenibilità ambientale, delle sinergie con i progetti "Leo" ed "Inno4Grass", oltreché del grande lavoro che si potrà fare su tracciabilità delle produzioni, genomica e "zootecnia di precisione". Temi che sono stati sviluppati dal direttore generale Roberto Maddé, dai vicepresidenti Maurizio Garlappi e Claudio Destro, dai consiglieri **Ettore Prandini** e **Floriano De Franceschi**. In sala, oltre a numerosi presidenti e dirigenti delle Associate nazionali di razza e territoriali, anche il responsabile Area Economica Coldiretti **Gianluca Lelli**, che ha approfondito gli aspetti più attuali sulla riforma della legge 30. "Normativa che - ha ricordato **Francesco Scala**, presente in qualità di Organo di controllo di Aia - già dalla sua prima stesura aveva previsto delle possibili "limature" successive, ma senza stravolgerne o distruggerne l'impianto, che ha dimostrato di funzionare egregiamente". Tra gli intervenuti al di-

*Il presidente di Arav, Floriano De Franceschi: "occorre rafforzare l'attività di certificazione degli allevamenti e dei prodotti da parte di Aia, con un riconoscimento di livello istituzionale più marcato"*

battuto, il presidente dell'Associazione nazionale allevatori bovini di razza Piemontese **Albino Pistone**, che ha concordato sulla necessità di proseguire nella ricerca di percorsi condivisi sulle attività delle Ana, anche per continuare a dare risultati efficaci agli allevatori; da parte sua, **Floriano De Franceschi**, presidente di Ara Veneto, ha sottolineato la necessità di rafforzare l'attività di certificazione degli allevamenti e dei prodotti da parte di Aia, con un riconoscimento di livello istituzionale più marcato. Sempre sull'importanza della certificazione dei prodotti l'intervento di **Battista Cualbu**, che ha ricordato le recenti azioni in Sardegna per la tutela del vero agnello Sardo Igp dalle contraffazioni. Il vicepresidente **Maurizio Garlappi** ha anche riconosciuto la correttezza del metodo utilizzato da Aia nella fase della riorganizzazione, che ha dato risultati positivi da trasferire a livello sia delle Associazioni nazionali che regionali. **Claudio Destro** ha ricordato, tra l'altro, la forte richiesta da parte degli allevatori di incontri tecnici sul territorio, riscontrata nei vari appuntamenti organizzati sui temi del benessere animale. Infine, **Ettore Prandini**, oltre ad insistere sulla necessità di estendere l'attività di certificazione del benessere animale e della sostenibilità ambientale degli allevamenti, ha posto l'accento sull'esigenza di "anticipare" con una comunicazione più efficace i grandi temi che la zootecnia nazionale si trova ad affrontare, riferendosi sia al settore suinicolo, nel quale il Sistema allevatori avrebbe dovuto essere maggiormente propositivo, sia all'avicolo, comparto "aggredito" da campagne denigratorie e che, invece, ha fatto notevoli sforzi, tra cui l'abbattimento fino all'80% del ricorso agli antibiotici in allevamento.



### PROGETTO LEO:

Un progetto per la tutela della biodiversità che porterà a ridurre l'impatto ambientale aumentando efficienza e benessere animale

**A**l via il progetto Leo, per la salvaguardia della biodiversità, che si inserisce nell'ambito del Psr nazionale - sottomisura 16.2. Il partenariato di Leo include oltre ad Aia, due possessori di banche dati nazionali Izsam-Bdn e Ist. Spallanzani-Banca dati fertilità, enti di ricerca, un istituto competente in materia di sanità animale ed igiene delle produzioni zootecniche (Izsum) ed una società informatica con competenza specifica sull'open data.

**La biodiversità zootecnica.** L'Italia è un Paese particolarmente ricco di biodiversità, grazie alla posizione geografica, nel cuore del Mediterraneo, alla storia ed alla diversità orografica. Nel nostro Paese sono censite oltre 230 razze zootecniche riconosciute in confronto ad una media di 46 presenti negli altri paesi europei. Inoltre, le nostre razze si sono adattate nei secoli a produrre in ambienti che variano da quelli freddi ed umidi delle Alpi a quelli caldo-aridi del Sud del paese.

**Il rischio di perdere la biodiversità.** La perdita di biodiversità è il risultato di due eventi principali. Nel corso degli ultimi due secoli molte popolazioni zootecniche sono state progressivamente standardizzate per diversi caratteri morfologici e produttivi, sottoposte a maggior pressione selettiva ed isolate dal punto di vista riproduttivo. Questo processo ha portato alla formazione delle razze come le conosciamo oggi ed alla frammentazione della variabilità genetica delle popolazioni originarie. Il secondo evento è più recente ed ha coinciso con l'inizio dell'allevamento moderno, lo sviluppo di metodi statistici avanzati per la valutazione dei riproduttori e l'utilizzo della fecondazione artificiale in talune popolazioni che ha enormemente aumentato le capacità di riproduzione dei maschi di valore genetico più elevato. In queste condizioni, il miglioramento genetico e produttivo delle razze industriali è stato certamente formidabile, ma spesso condotto badando solo marginalmente al mantenimento della biodiversità che si è ridotta fortemente. Il successo dell'allevamento moderno ha comportato il progressivo abbandono delle aree agricole marginali. Di conseguenza, diverse popolazioni locali, ben adattate all'ambiente in cui sono allevate da tempi storici, fondamentali per il mantenimento e l'uso sostenibile del territorio, oltre che per la conservazione della cultura e delle tradizioni locali, si sono estinte o stanno per esserlo. Frammentazione delle popolazioni e degli areali di allevamento, riduzione di variabilità nelle razze cosmopolite e rapida estinzione delle razze locali sono fattori di rischio che devono essere gestiti.

**L'uso della biodiversità.** La conservazione della biodiversità delle specie zootecniche è universalmente riconosciuta come una priorità per l'adattamento delle specie allevate a condizioni climatiche in rapido cambiamento, per la sopravvivenza delle razze e delle popolazioni all'attacco di nuovi patogeni, per poter indirizzare il miglioramento genetico verso nuovi obiettivi ed in ultima analisi per assicurare un'alimentazione adeguata alle generazioni future. Le razze locali hanno anche ruoli ecologici, sociali e culturali rilevanti, per il mantenimento del territorio, delle comunità rurali e delle loro tradizioni, mentre le razze cosmopolite sono fondamentali per il mantenimento del tessuto economico del comparto agro-food nazionale e per produzioni di eccellenza alcune delle quali riconosciute in tutto il mondo.

**Gli obiettivi da raggiungere.** I nuovi obiettivi da raggiungere, anche grazie alla conservazione della biodiversità zootecnica, saranno: la riduzione dell'impatto ambientale, l'aumento dell'efficienza di produzione, il benessere, la salute degli animali e la qualità dei prodotti. A tal fine è necessario trarre vantaggio dalle innovazioni tecnologiche e dai risultati della ricerca per raccogliere in campo una serie di nuovi fenotipi a costi sostenibili. Perché i risultati della ricerca possano avere valore applicativo devono essere trasferiti in pieno campo interessando molte migliaia o milioni di animali. L'obiettivo generale di Leo è di definire protocolli di raccolta dati relativi a nuovi fenotipi rilevanti per il benessere animale e la sostenibilità economica ed ambientale del comparto e di integrare tutti i dati disponibili in un Open data repository per un loro utilizzo razionale e consapevole, al fine di conservare, valorizzare ed utilizzare la biodiversità del patrimonio zootecnico italiano. "Data l'importanza di raggiungere questi obiettivi, strategici per il futuro delle aziende zootecniche venete – commenta il presidente di Arav, Floriano De Franceschi – il Direttivo di Arav invita tutte le aziende in controllo funzionale ad aderire al progetto Leo, sottoscrivendo la lettera di adesione che verrà proposta dal controllore che segue la stalla. L'adesione non ha costi per l'azienda aderente al progetto ed a tutte le aziende aderenti saranno forniti gratuitamente i dati rilevati con il progetto Leo, tra i quali la Bhb, la lac ed altri dati che saranno raccolti. Inoltre, a tutte le aziende aderenti ed in controllo funzionale sarà fornito gratuitamente il programma Si@lleva, strumento strategico per gestire la stalla e sburocratizzare l'anagrafe bovina".

### CRESCONO LE ADESIONI

a "Gli Allevamenti del Benessere"



Lo standard di produzione sul benessere animale certificato dall'Associazione italiana allevatori sta riscuotendo l'interesse di realtà della trasformazione agroindustriale. La certificazione dello stato di salute delle bovine da latte avviene applicando il protocollo del Crenba di Brescia associato ad un indice ottenuto con l'elaborazione dei dati del controllo funzionale. È in crescita il numero di adesioni ad uno strumento che consente ai produttori di fornire garanzie aggiuntive sulla qualità e sul rispetto delle normative in materia di benessere animale, cioè sul complesso di disposizioni comunitarie e nazionali varate per rispondere alla crescente attenzione e richiesta di informazioni da parte dei consumatori.

**Il disciplinare.** Le aziende zootecniche che si avvalgono dei servizi resi dal Sistema allevatori, non sono giunte impreparate allo scenario attuale: infatti, uno

dei punti fondanti del disciplinare "Gli Allevamenti del Benessere" è che la valutazione e la certificazione dello stato di benessere delle bovine in produzione lattiera viene effettuata applicando il protocollo del Centro di riferimento nazionale per il Benessere animale (Crenba) di Brescia, associato all'indice calcolato a livello di ogni singola azienda ottenuto attraverso l'elaborazione dei dati rilevati periodicamente con l'attività di controllo funzionale.

"Nello specifico - ricorda **Michele Blasi**, direttore del Dipartimento qualità agroalimentare (Dqa), l'ente terzo certificatore di cui Aia si avvale - il protocollo Crenba prevede una serie di quesiti a risposta multipla suddivisi in cinque aree di pertinenza, che si riferiscono in particolare al management aziendale e personale, alle strutture ed attrezzature dell'azienda, alle cosiddette Abms (Animal based measures, cioè parametri di misurazione basati sugli animali), al controllo delle condizioni ambientali e dei sistemi di allarme e, infine, alla biosicurezza. Terminata la valutazione, dopo un'ulteriore elaborazione del Crenba, si produce un certificato che si restituisce al valutatore. Il certificato, in sintesi, esprime due numeri che forniscono un'indicazione del benessere medio di tutti gli animali presenti nell'allevamento valutato ed il livello di rischio presente in termini di biosicurezza".

Lo standard di produzione "Gli Allevamenti del Benessere" consente un ulteriore e più pregnante passaggio, per perseguire gli

*Il presidente Floriano De Franceschi: "il benessere animale una priorità per gli allevatori che intendono affrontare le sfide dei mercati ed essere competitivi"*

obiettivi generali di benessere animale, sostenibilità e sicurezza alimentare.

Permette, infatti, di inserire nel calcolo dell'indice ben cinque nuovi elementi in modo che ognuno sia la sintesi del "benessere medio" di tutti i capi presenti in allevamento. Qui entrano in gioco i dati rilevati in ciascun giorno di controllo sui singoli animali, che permettono di esprimere cinque indicatori riconducibili alla regolarità nell'attività riproduttiva delle bovine, alla longevità delle stesse, alle condizioni sanitarie dell'apparato mammario (come è ovvio, fondamentali trattandosi di animali che forniscono latte ad uso alimentare) ed allo stato di chetosi ed acidosi, che si riferiscono ai parametri più o meno ottimali nel rapporto grasso/proteina. L'ultimo passaggio è l'attribuzione - sempre utilizzando i dati raccolti durante i controlli funzionali - di valori che vanno da 0 a 30 indicativi di "condizione ottimale di benessere" fino a "condizione a forte rischio di benessere".

Il **rilascio della certificazione** finale di idoneità avviene quando l'azienda soddisfa un valore complessivo di benessere animale, secondo i dati Crenba, superiore al 60% ed un solo indicatore tra i cinque analizzati (certificazione Aia) ricadente nella classe "a rischio".

"Ecco perché - conclude il presidente dell'Associazione italiana allevatori, **Roberto Nocentini** - grazie alla multifunzionalità del dato raccolto in azienda, la certificazione di benessere animale rilasciata dal Sistema Aia è uno strumento serio che dà risposte certe sulla base di misurazioni verificabili sullo stato di salute degli animali presenti nelle aziende osservate".

**LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI**

#### **Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici**

Damiano Gasparotto - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Giacomo Bonotto - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

#### **Raccolta vacche-vitelli**

Maurizio Gasparoni - 348.2868605

### RIUNIONI PROVINCIALI 2018

Arav incontra gli allevatori per un confronto di crescita e lo sviluppo dell'attività

Si sono recentemente concluse le riunioni provinciali di Arav con gli allevatori soci e/o in Controllo Funzionale di tutto il Veneto. Una sessione di incontri che ha visto, in alcune province, grande partecipazione e nel corso dei quali sono stati presentati i progetti in campo, con particolare riguardo per la Stalla 4.0, realizzata in stretta collaborazione con il prof. Samuele Trestini del Dipartimento Tesaf e Flaviana Gottardo del Maps dell'Università di Padova, ed il progetto sulle cel-



lule somatiche differenziali, portato avanti con il prof. Martino Cassandro del Dipartimento Dafnae dell'Università di Padova in collaborazione con la Regione Veneto.

**L'attività svolta nel 2017.** Prosegue con efficacia l'attività dei controlli funzionali, con un sostanziale aumento per gli allevamenti di bovini da carne e gli ovicaprini da latte e carne. Analogamente si sta lavorando sulla tenuta dei libri genealogici ed anagrafici, in attesa che l'attività possa evolversi con l'adesione alla misura 10 del Psr nazionale. Un buon lavoro viene portato avanti anche sul versante dell'assistenza tecnica specialistica in un numero limitato di stalle, in via sperimentale, nelle province di Belluno, Padova, Vicenza e Verona. Non appena si aprirà la misura 2 del Psr regionale, la consulenza tecnica sarà estesa a tutto il Veneto. Prosegue positivamente, con un incremento delle adesioni, l'installazione del gestionale Sialleva nelle stalle, strumento indispensabile per sburocratizzare l'anagrafe bovina ed ottimizzare la

gestione della stalla.

**La collaborazione con le Latterie cooperative.** È in atto un'importante collaborazione con le principali Latterie cooperative venete: Lattebusche, Latteria Soligo, Latterie Vicentine, Caseificio Ponte di Barbarano, Latteria Pennar, Latteria Agriconsiglio, Latteria Ca Verde Bio, Latteria produttori Latte Indenne, Latteria Villa, Latteria Lentiai, Latteria Ca'Molino, Latteria di Sedico, Latteria di Tisoj, Latteria di Valmorel, Latteria di Sant Antonio del Tortal, Latteria Vallata Agordina, Latteria di Livinalongo, Latteria di Colle Santa Lucia, Centro Caseario ed Agrituristico Tambre Spert Cansiglio e per il Laboratorio Latteria Sant Andrea, Latteria Venlat, Centro Veneto Formaggi, che ha portato a significative attività svolte in collaborazione, con un avvicinamento rilevante di cittadini consumatori.

**L'attività di laboratorio.** Il rinnovo del laboratorio di Arav sta proseguendo con l'introduzione, lo scorso gennaio, dell'apparecchiatura per analizzare le cellule somatiche differenziali, che permetterà, a regime, di diagnosticare agli albori la mastite bovina, permettendo così di

ridurre l'uso di antibiotici. Il Laboratorio di ARAV per le analisi sulla IAC (attitudine casearia del latte) e BHB (indice chetosi) si avvale, oltre alla supervisione del Direttore Tecnico AIA Dr. Negrini, della collaborazione dei Prof.ri Martino Cassandro e Massimo De Marchi del Dipartimento DAFNAE UNIPD.

**La comunicazione nel territorio.** Nel 2017, in collaborazione con le Sezioni di razza, sono state proposte più mostre e/o vetrine bovine e convegni:

a Vicenza il 4-5 marzo 2017 la Mostra regionale bovina con vetrina di Itallialleva ed il convegno "Stalla del futuro, rispondere al mercato, benessere degli animali e sostenibilità"; a Bressanvido il 30 settembre 2017, in occasione della transumanza il convegno sul "Valore del latte e Derivati"; a Padova il 20 ottobre 2017 il convegno sul "Bovino da carne: allevare in salute", in collaborazione con AIA; a Marostica (VI) la Mostra regionale della Rendena, in Podesteria (VR) la protesta per i danni da lupo, ad Erbezzo (VR) la Mostra bovina, a Valeggio sul Mincio (VR) la Vetrina zootecnica, a Catena di Villorba (TV) la Vetrina zootecnica,



a Gazzo (PD) la Mostra provinciale della Rendena. Per gli equidi, la Mostra regionale a Rustega (PD) con vetrina di Itallieva, la Mostra regionale a Sant'Anna D'Alfaedo (VR) e la Mostra interprovinciale a Sedico (BL). Per il settore suini convegno a VR sulla malattia Aujeszky 27 aprile 2017 ed avvio del corso FA suini a Treviso e Verona, incontri con ANAS sulla difesa della DOP ed in Regione sul BAT.

#### I progetti Arav/Aia in collabora-



zione con l'Università di Padova (Dipartimenti Dafnae, Maps e Tesaf). Sono molti i progetti intrapresi con l'Università di Padova. In testa a tutti il **progetto Stalla 4.0**, finanziato dal Psr del Veneto, in collaborazione con 14 stalle Venete, Lattebusche, Latterie Vicentine, Latteria Soligo, Coldiretti Veneto ed Impresa Verde Vicenza e finalizzato al recupero della competitività e della sostenibilità economica degli allevamenti di bovini da latte. Non meno importante il **progetto Fitoche**, sempre finanziato dal Psr della Regione Veneto, in collaborazione con Latteria Pennar (Capofila) di Asiago (VI), Latteria Ca Verde Bio (VR), Latteria di Livialongo (BL), Latteria Agriconsiglio (TV), Centro Caseario e Agrituristico di Tambre

Spert Consiglio, con l'obiettivo di realizzare uno studio di fattibilità relativo ad un modello di produzione del latte crudo di montagna basato sulla garanzia di conservazione dei prati e dei pascoli.

Dedicato a favorire l'uso del seme sessato nei bovini da latte, incentivando l'incrocio da carne, con calcolo dell'indice di accrescimento dei vitelli e tori a controllo, invece, il progetto meetBull, finanziato dalla Regione Veneto, in collaborazione con Unicarve ed Azove.

A seguire altri progetti in cui Arav partecipa in collaborazione con i Dipartimenti MAPS e DAFNAE UNIPD che interessano la sostenibilità ambientale delle stalle ed il benessere degli animali, come Progetto GenTore-H2020, Progetto SusCATT-ERANET-SusAN.

**Le principali attività del 2018.** Nel 2018 oltre alle attività segnalate nel 2017 Arav collaborerà con Aia alla realizzazione del **Progetto Leo**, finanziato dal Psr nazionale, Misura 16.2, per la raccolta di dati innovativi per la costruzione di un database finalizzato alla sostenibilità delle produzioni zootecniche ed alla riduzione dell'impatto ambientale, per la valorizzazione della biodiversità, della qualità e sicurezza dei prodotti di origine animale. In collaborazione con Lattebusche, Latterie Vicentine, Latteria Soligo, Caseificio sociale Ponte di Barbarano, Consorzio di Tutela Grana Padano, Asiago e Piave, l'ultimo weekend di febbraio è stata realizzata la prima edizione di **Passione Veneta**, un evento ideato per valorizzare i formaggi Dop Veneti tra i consumatori, perfettamente riuscito, data la grande partecipazione di pubblico e di allevatori, che hanno partecipato in contemporanea alla Mostra regionale bovina delle razze Frisona, Bruna e Rendena. Decisamente riuscito anche il convegno svoltosi il 24 febbraio 2018 dal titolo "Progettualità ed innovazione di Aia/Arav, riduzione dell'uso di antibiotici, benessere degli animali e redditività di stalla". Proseguirà l'impegno di Aia/Arav nell'incentivare la sburocratizzazione delle pratiche zootecniche con l'uso di Si@lleva, attraverso un accordo con la BDN.



### IL PROGETTO STALLA 4.0:

la sostenibilità della stalla da latte del futuro: economica, ambientale e sociale verso i bisogni emergenti della collettività



Il progetto Stalla 4.0 è un progetto quinquennale che vede collaborare Arav, Università di Padova (Dipartimenti Tesaf, Dafnae, Maps), le società agricole: La Francescana sca, Dazzi Celestino, Paccagnella Giacomo e Francesco, Leonardi Renato, Bianca di Cabianca Dario e Zordanazzo Daniela, De Franceschi Floriano, Pagiusco, Tomasella Giuseppe, Cellina, Fattoria Curto di Curto Giancarlo, Varotto Roberto, Due Pioppi di Favaretto Lorenzo, Corso Andrea e Giovanni, Turato Silvano, Coldiretti Veneto, Impresa Verde Vicenza srl e le latterie cooperative: Lattebusche, Soligo e Latterie Vicentina.

**Essere competitivi.** È necessario recuperare competitività e sostenibilità economica degli allevamenti di bovini da latte fornendo risposte concrete alla collettività, che richiede più attenzione al benessere animale ed alla protezione dell'ambiente. E per farlo il Progetto ha pensato alla realizzazione di uno strumento gestionale Smart per la stalla da latte, che permetta una valutazione in tempo reale delle prestazioni economiche, ambientali e di benessere

degli animali.

**Gli elementi su cui punta il Progetto.** Due sono principalmente le leve che si intendono utilizzare per raggiungere la sopravvivenza del comparto zootecnico regionale: il benessere animale e la buona gestione aziendale. Migliorare il benessere animale e la gestione aziendale significa agire sul fronte dei costi di produzione del latte, sul suo contenuto etico e sulla mitigazione dell'impatto ambientale delle aziende che lo producono.

**Cosa significa benessere animale.** Aumentare il benessere animale può rappresentare un'opportunità per avere un sistema di produzione in linea con l'attenzione crescente dei cittadini, che richiedono la certezza che l'animale durante la fase di allevamento non sia soggetto a sofferenza. Tale obiettivo consente di soddisfare le richieste di prodotti provenienti da queste filiere come previsto nei capitolati di produzione in ambito internazionale della Gdo, che richiedono vincoli più restrittivi di quanto riportato dalla normativa comunitaria per la protezione degli

animali in allevamento.

**Miglioramento della gestione complessiva della stalla:** dipende dall'utilizzo delle informazioni tecniche ed economiche presenti in azienda e non pienamente sfruttate dall'allevatore. Monitorare aspetti quali la fertilità, la longevità, nonché il peso vivo e la produttività della bovina da latte non risulta utile solo per gli aspetti sanitari e nutrizionali, ma anche per valutare gli effetti sull'impatto ambientale. Il confronto di soluzioni tecniche e gestionali per la possibile mitigazione è determinante per contribuire alla sostenibilità ambientale degli allevamenti ed all'accettabilità da parte della collettività della moderna attività zootecnica.

**Verifica costante dei risultati.** Il monitoraggio delle prestazioni economiche dell'allevamento da latte permetterà di stabilire la sostenibilità economica delle azioni di miglioramento del benessere animale e dell'impatto ambientale, valorizzando in termini economici tutte le informazioni disponibili in allevamento. Tale approccio innovativo per poter essere fruibile dall'allevatore, anche direttamente in stalla, per la registrazione ed archiviazione delle informazioni, sarà implementato su dispositivi smart, per la creazione e aggiornamento di un grande archivio dati, che consentirà da un lato di evidenziare situazioni problematiche mediante indicatori sentinella, dall'altro di effettuare analisi predittive, combinando una pluralità di dati (produzione, economici, sanitari, informazioni provenienti dai caseifici, dati storici meteorologici, valutazioni genomiche, dati di gestione, dati di alimentazione ed informazioni sulle risorse umane). La combinazione di queste informazioni supporterà e migliorerà il processo decisionale a vantaggio dell'efficienza operativa, della produttività, della razionalizzazione dei costi e della gestione dei rischi imprenditoriali.



## Matteo Crestani

### PROGETTO FITOCHE,

oltre 70 allevatori di montagna pronti a mettersi in gioco



REGIONE DEL VENETO

Progetto finanziato con fondi del Psr veneto - mis. 16.1

“Lavorare in team, ma anche essere consapevoli del valore dei prodotti che ogni giorno contribuiamo a realizzare, con il nostro ruolo strategico in una filiera trasparente e tracciabile, è fondamentale per garantire un futuro alle stalle venete, specie quelle di montagna”. Con queste parole il presidente di Arav, Floriano De Franceschi è intervenuto lo scorso 20 gennaio all'importante convegno svoltosi nella sede Arav di Vicenza, per la presentazione ufficiale agli allevatori veneti di montagna del progetto Fitoche, promosso nell'ambito della misura 16 del Psr Veneto. Cinque le latterie venete di montagna partner dell'iniziativa, che vedono quale capofila il Caseificio Pennar di Asiago, a cui si accostano la Latteria di Livinallongo (BL), Cà Verde (VR), AgriCansiglio (Tv) ed il Centro caseario agrituristico Tambre Spert Cansiglio (BL). Giancarlo Rigoni, presidente del Caseificio Pennar, ha presieduto l'assemblea evidenziando “l'importanza di lavorare insieme, convinti e con costanza, per dare il giusto valore alle produzioni d'eccellenza dei territori montani”. Tutte le latterie di montagna partecipanti sono accomunate dalla consape-

*Il presidente Floriano De Franceschi: “incontro molto partecipato, che rappresenta la consapevolezza degli allevatori di lavorare in squadra per il giusto valore dei prodotti di qualità”*

volezza, che come ha evidenziato il prof. Martino Cas-sandro del Dafnae dell'Università di Padova “deve essere un concetto di cui gli allevatori devono convincersi pienamente, poiché è fondamentale conoscere il valore del proprio lavoro e del prodotto finale che si contribuisce a mettere nel mercato, che nel caso specifico dei prodotti agricoli nazionali di montagna è di oltre 9 miliardi di euro l'anno”. Un dato non indifferente, dunque, e che da solo non basta a comprendere il valore dell'attività che gli allevatori di montagna svolgono, anche in qualità di custodi del territorio. Attraverso 115 diversi prodotti caseari realizzati, dei quali 16 a latte crudo e 9





DOP, i 91 allevatori veneti dei cinque caseifici di montagna contribuiscono anche a salvaguardare i pascoli, quindi il territorio montano complessivamente inteso. “Il progetto Fitoche – aggiunge Cassandro – mira, infatti, alla produzione di latte crudo di montagna basato sulla garanzia di conservazione dei prati e dei pascoli. E per fare questo, avvalendoci di specifiche professionalità, abbiamo effettuato uno studio di fattibilità, monitorando lo stato attuale dei luoghi, valutando lo stato dei prati e pascoli da un punto di vista floristico ed analizzando lo stato di erosione e la presenza di malerbe ed infestanti”. Alla complessa attività, al fianco dei tecnici di Arav, hanno giocato un ruolo strategico i partner scientifici dell’Università di Padova. Oltre al prof. Martino Cassandro, quindi, il prof. Mauro Penasa, la prof.ssa Roberta Masin, il prof. Paolo Tarolli e la dott.ssa Cristina Pornaro. Tarolli, in particolare, nell’incontro di stamane ha illustrato i

risultati del monitoraggio del territorio, effettuato con le moderne tecnologie a disposizione, a partire dall’uso dei droni. Pornaro, invece, ha dettagliatamente illustrato le diverse essenze vegetali presenti nei territori in cui sono ubicati i caseifici, ponendo l’accento sul fatto che “una minor quantità di graminacee, a vantaggio di altre specie, contribuisce a dar luogo a formaggi dalle caratteristiche più apprezzabili dal punto di vista del gusto”. Importante l’intervento conclusivo del dirigente della Regione Veneto, Alberto Zanol, che ha rassicurato gli allevatori di montagna: “progetti come questo meritano di essere sostenuti dalla Regione Veneto, anche se dobbiamo fare i conti con la ristrettezza progressiva dei fondi, anche considerando che all’area montana viene riconosciuto il 35% delle risorse disponibili. Con Arav è nata una collaborazione importante ed una volta che questo progetto partirà entrerà in un circuito comunitario di buone pratiche ed attività che potranno solo contribuire allo sviluppo di produzioni di qualità e territorio. Per riuscire in questo intento è fondamentale rendere il prodotto unico e riconoscibile, quindi facilmente individuabile dal consumatore”.



## Matteo Crestani

### OLTRE 25 MILA PRESENZE ALLA FIERA DI RUSTEGA, dove il mondo dei cavalli e la zootecnia trionfano

"**A**nno dopo anno la fiera di Rustega di Camposampiero (PD) si conferma sempre più un successo, per numero di presenze, ma soprattutto per la capacità degli allevatori e del volontariato locale di lavorare in team. Ed il merito di tutto questo, infatti, è degli allevatori, ma anche dell'Associazione di volontariato locale, Asper, nonché della Regione Veneto". Con queste parole il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi, è intervenuto lo scorso 6 maggio al taglio del nastro della Fiera di Rustega, in occasione della 26ª edizione della Mostra equina interregionale e della vetrina zootecnica di Ita-

*Il presidente Floriano De Franceschi:  
"strategica la collaborazione con le  
amministrazioni locali ed il mondo  
dell'associazionismo del volontariato"*

lialleva, al fianco del direttore di Arav Adriano Toffoli, del sindaco di Camposampiero Katia Maccarone, del presidente di Asper, Samuele Gumiero, l'Associazione di volontariato che ha contribuito fattivamente all'organizzazione dell'evento unitamente ad Arav, con oltre 200 volontari, molti dei quali giovani. A portare il proprio saluto, oltre al vicepresidente della Provincia di Padova, Fabio Bui, l'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, che ha ricordato: "il popolo veneto è noto, nella storia, per la propria capacità di allevare cavalli. Ed in questa fiera emerge, oltre a questo lavoro importante, la distintività dell'agricoltura dei nostri territori, con tutte le sue eccellenze, capaci di creare un'economia non indifferente per la crescita generale non solo del Veneto, ma del made in Italy". Concetti sposati a pieno anche dal vicepresidente Bui: "territorio e tipicità non possono non andare a braccetto. E la capacità delle Associazioni a lavorare in squadra rappresenta un ulteriore valore aggiunto". Orgoglioso dell'ottima riuscita dell'evento, il presidente De Franceschi aggiunge: "la tendenza del mondo zootecnico in generale è positiva negli ultimi mesi, quindi continuiamo a lavorare con ottimismo e tanta grinta. La fiera di Rustega ci da ogni anno la carica per continuare nella nostra attività, forti del fatto che i cittadini sono dalla nostra parte, perché vogliono prodotti di qualità e del territorio". Concetti ampiamente condivisi anche dal sindaco Maccarone: "Rustega è un paese molto attivo nelle manifestazioni e la macchina organizzativa funziona alla perfezione ed è capace di dare soddisfazione ogni anno, con un crescente numero di eventi di qualità e di presenze di cittadini che hanno anche mol-



Le autorità in visita alla fiera di Rustega



Show con Hafling, Nico G dal Trentino, campione nazionale di Mountain Trail



Show con Hafling, Nico G dal Trentino, campione nazionale di Mountain Trail



Show TPR con Michela Gazzola

ta strada pur di partecipare alle iniziative proposte". La 26ª edizione della Mostra equina interregionale ha visto protagonisti numerosi cavalli provenienti anche da regioni limitrofe ed oltre alle tradizionali razze in mostra, CaiTpr ed Haflinger, esemplari di Maremmani, P.R.E. e Frisoni. Cavalli e pony di diverse razze, anche estere, impegnati in prove e negli spettacoli, hanno letteralmente catturato l'attenzione dei visitatori. Un'organizzazione complessa, che ha visto Arav ed Asper lavorare fianco a fianco per settimane, come ha confermato il presidente di Asper, Samuele Gumiero: "abbiamo migliorato le strutture ed i servizi collegati alla fiera e così, nel corso degli anni, siamo riusciti a portare i visitatori da 20 mila a 25 mila. Un risultato frutto del lavoro in team con Arav, ma anche del sostegno pieno dell'amministrazione comunale e del grande lavoro dei volontari. Una fiera completamente gratuita che viene sempre premiata da chi la visita". **Letteralmente presa d'assalto anche la gran vetrina zootecnica di Itallialeve**, dove i visitatori hanno ammirato interessanti esemplari di bovini delle razze Frisona, Rendena e Pezzata Rossa Italiana dell'azienda Le Roste di Mascarello Gianni & Ivan di Gazzo Padovano, esemplari di razza Bruna della società agricola Sambugaro, sempre di Gazzo Padovano, le manzette di razza Burlina dell'azienda Il Ranch di Pasin Devis di Valdagno (VI), nonché varie razze di capre dell'azienda Aidi di Flavio Sartore di Marano Vicentino. Ad assicurarsi il Best in show Haflinger Utina di Sartorato Nicolò di Casalserugo (PD); maschi Tpr lo stallone Lapo Rif di Matteo Oro da Foza; femmine la fattrice Diandra PF di Thomas Pedron di Mestrino.



Premiazione monta western Haflinger



UTINA di Sartorato Nicolò Best in Show Haflinger



Diandra PF di Pedron best in show femmine TPR, diversi di attacchi



La Best in show e la riserva U-Vanessa-W di Zarantonello Silvia



Paolo Vettore con un cruzado in doma vaquera



Diandra PF di Pedron best in show femmine TPR, diversi di attacchi

### AGRIMONT 2018

Grande partecipazione ed entusiasmo ad Agrimont, la Fiera che premia l'allevamento di montagna

“La salvaguardia del territorio montano non passa attraverso complessi e costosi progetti, è sufficiente rivalutare e valorizzare ciò che già esiste. L'agricoltura e gli allevamenti di montagna, infatti, non rappresentano soltanto una delle principali forme di sussistenza e la base dell'economia locale, ma soprattutto una forma di tutela del territorio che non potrà mai venir meno”. Con queste parole il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi è intervenuto all'inaugurazione di Agrimont, al fianco del direttore Adriano Toffoli ed in particolare del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia e dell'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan. Agrimont, il tradizionale appuntamento di inizio primavera che Longarone Fiere Dolomiti dedica all'agricoltura di montagna è ormai diventato un punto di riferimento per un settore strategico per la salvaguardia e la manutenzione dell'ambiente. E come avviene da anni, Arav ha preso parte all'evento, svoltosi nei due fine settimana dal 17 al 18 e dal 23 al 25 marzo scorsi, occupando uno spazio dedicato alla zootecnia, da sempre un settore strategico dell'agricoltura di montagna, con numerose aziende di prodotti e di attrezzature specifiche, nonché con la tradizionale rassegna delle principali razze bovine, equine, ovi-caprine ed avicole. “Siamo andati ad Agrimont – spiega il presidente di Arav, Floriano De Franceschi – portando eccellenti esemplari di bovine di razza Bruna, Frisone, Pezzata Rossa Italiana, Grigia e Rendena, cavalli di razza Haflinger, Irish Cob e Pony, pecore di razza Lamon, Alpagota, Brogna e Foza (grazie alla collaborazione con Veneto Agricoltura), capre Camosciate e Saanen”. Come sempre eccellente il lavoro degli allevatori, ma anche la partecipazione dei visitatori, non soltanto addetti ai lavori, che hanno apprezzato il lavoro svolto da Arav in

stretta sinergia con Longarone Fiere. “In occasione del secondo weekend, inoltre – ha aggiunto il presidente De Franceschi – gli allevatori hanno potuto effettuare l'analisi rapida di fieno ed unifeed, grazie all'utilizzo del Nir messo a disposizione proprio da Arav”. In questa edizione di Agrimont sono state particolarmente apprezzate le attrazioni, con dimostrazioni di mascalcia equina domenica

*Il presidente Floriano De Franceschi: “stiamo facendo un grande lavoro con il territorio montano ed il sostegno delle istituzioni, in primis della Regione Veneto, è determinante”*



Il presidente di Arav, Floriano De Franceschi ed il direttore Adriano Toffoli, con personale dell'Associazione, assieme al governatore Zaia ed all'assessore Pan





*Nella foto, da sinistra il presidente di Arav, Floriano De Franceschi con il governatore del Veneto Luca Zaia e l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan*

18 marzo, mentre il 24 ed il 25 l'Arav ha messo a disposizione un laboratorio per le analisi del fieno e del mangime. "A questo dobbiamo aggiungere – sottolinea il presidente De

Franceschi – l'importante lavoro che stiamo facendo sul benessere animale, che va ad aggiungersi all'attività intrapresa di tutela del territorio attraverso il mantenimento delle stalle,

in stretta simbiosi e rispettando appieno la filosofia e l'impegno di chi vive in montagna ed è innamorato di questo territorio straordinario, ma non certo facile da lavorare".



## Le aziende venete partecipanti ad Agrimont 2018

Un ringraziamento particolare va alle aziende ed alle istituzioni partecipanti ad Agrimont: Veneto Agricoltura (Sedico), De Col Rosalba (Triva – Sedico), Zampieri Marta (Forno di Zoldo), Pioggia Todoerto Matteo (Tisoi - Belluno), De Bona Alessandro (Belluno), Fattoria Dal Piva di Massimo Dal Piva (Mel), Soc. agr. San Lorenzo (Vellai – Feltre), Renon Clemente (Agordo), Centro ippico De Zaiacomò Laura (Agordo), Brancher Paola (Trichiana), Prizzon Damiano (Visome), Az. agr. Del Col Riccardo (Castion), Perenzin Luciano (Trichiana), Scuola agraria "A. Della Lucia" (Feltre), Gagno Matteo (Treviso).

## PIANO NAZIONALE DI CONTRASTO ALL'ANTIBIOTICO RESISTENZA

È la squadra che vince

Che il gioco di squadra sia quello vincente è persino facile a dirsi. Questo mi sembra il succo del convegno recentemente svoltosi a Treviso, dove i Veterinari hanno invitato gli Allevatori, offrendo un momento formativo sull'argomento dell'antibiotico resistenza, con il patrocinio degli Ordini professionali di Venezia, Treviso e Belluno, della Sivar e dell'Arav, nonché con la collaborazione della Boheringer. Nella sala dell'Ava di Treviso, con moderatore il dr. Paolo Camerotto dirigente Ausl 3, si sono alternati gli interventi dei relatori dr. Lucillo Cestaro, delegato regionale Sivar e del dr. Marco Ablondi Boheringer, con una platea di 37 persone, di cui cinque veterinari, si è affrontato il tema dell'antibiotico resistenza, a partire dalla formazione, come previsto nel recente Piano nazionale di contrasto. I punti trattati sono stati quelli della base normativa e dell'ambito nel quale si dovrà muovere la Sanità pubblica, per passare di seguito ad alcune nozioni di base sulla conoscenza del fenomeno, che è un fe-

nomeno naturale con un equilibrio che viene modificato dall'uso degli antibiotici. Tutto è stato contestualizzato in una visione globale che si richiama al concetto di One Health. Inoltre, è stata ribadita l'importanza della qualità del prodotto e dell'orientamento del consumatore, per cui certi obblighi ed adempimenti burocratici diventano opportunità per presentare sul mercato prodotti di eccellenza che ci copiano in tutto il mondo. Passando ad illustrare i dati di consumo dell'antibiotico in Europa e nei nostri allevamenti, si sono presentati i dati locali del D.D.D. Sivar, evidenziando qualche particolare criticità, ma dimostrando che il consumo di farmaci negli allevamenti rilevati si attesta su livelli inferiori rispetto ad altri paesi europei. Alla fine è stato affrontato l'argomento dell'uso ragionato dell'antibiotico, ricordando che il primo punto è una buona gestione che riduca la necessità di usarlo. Quindi, prima di tutto buone pratiche di allevamento, poi piani sanitari e protocolli terapeutici. Ovviamente la ricetta elettro-

nica che a breve diventerà obbligatoria e che segue di poco il mod4 elettronico, segnerà un ulteriore balzo in avanti nella modernizzazione degli allevamenti, una maggior efficienza dei controlli ed una semplificazione burocratica, anche con la diminuzione di costi già stimata in misura significativa. Tra gli interventi, quello del presidente Arav, Floriano De Franceschi, che ha focalizzato l'attenzione sul Pnsr, che prevede la creazione di un database "open data", dove confluiranno una serie di informazioni accessibili a chi di competenza e relative, ad esempio, alle patologie rilevate sugli animali, che serviranno a migliorare la selezione dei riproduttori, con diretto impatto sul benessere animale. L'informaticizzazione dovrà svilupparsi in modo integrato, allo scopo di rendere le cose più facili ed efficienti anche in termini economici. Gli allevamenti sono sempre meno, ma quelli che rimarranno sapranno adeguarsi a questi nuovi modelli ed i veterinari dovranno essere alla guida di questi cambiamenti.

## Nuova numerazione telefonica sede ed uffici periferici Arav

Sede Arav		Laboratorio Analisi	
Centralino	<b>0444 396915</b>	Centralino	<b>0444 396942</b>
FAX	<b>0444 396919</b>	FAX	<b>0444 396955</b>
Presidio Belluno		Presidio Venezia	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	<b>0444 396962</b>	Libro genealogico - Anagrafe Bovina	<b>0444 396981</b>
Anagrafe Equidi	<b>0444 396961</b>	Anagrafe Equidi	<b>348 4098067</b>
FAX	<b>0444 396965</b>	FAX	<b>0444 396995</b>
Presidio Padova e Rovigo		Presidio Vicenza	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	<b>0444 396951</b>	Libro genealogico - Anagrafe Bovina	<b>0444 396923</b>
Anagrafe Equidi	<b>0444 396952</b>	Anagrafe Equidi	<b>0444 396918</b>
FAX	<b>0444 396955</b>	FAX	<b>0444 396919</b>
Presidio Treviso		Presidio Verona	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	<b>0444 396981</b>	Libro genealogico	<b>0444 396971</b>
Anagrafe Equidi	<b>0444 396982</b>	Anagrafe Equidi	<b>0444 396972</b>
FAX	<b>0444 396985</b>	Anagrafe Bovina	<b>0444 396973</b>
		FAX	<b>0444 396976</b>

La numerazione è già attiva per sede Arav e presidio di Vicenza, sarà attiva dal 1 settembre per gli altri presidi



Associazione regionale allevatori del Veneto

# Diagnosi precoce di gravidanza In campioni di latte

## Latte bovino:

- Da 60 giorni dall'ultimo parto
- Da 28 giorni dalla fecondazione

## Latte bufalino:

- Da 40 giorni dall'ultimo parto
- Da 29 giorni dalla fecondazione

*I campioni di latte possono essere freschi, congelati o con conservante  
È possibile effettuare l'analisi sui campioni di latte dei controlli funzionali*

Arav - Laboratorio analisi  
Corso Australia 67/A - Padova

Centralino: 0444 396942  
Dr.ssa Sofia Ton: 337 1488081  
[www.arav.it](http://www.arav.it)



Nella tabella si riportano i Padri di Toro, scelti dai tecnici dell'Anapri, relativi al primo quadrimestre 2018, per accoppiare le madri di toro Pezzate Rosse. I vitelli maschi nati sono conferibili al centro genetico di Fiume Veneto.

PADRI DI TORO 20181															19/04/2018	
Nome	%RH	PADRE	Parti	n.figlie	Att	Latte	Grs Kg	Prt Kg	Igtcarne	Mung	IDA	Pregi	Difetti			
Matricola	anno nasc.	NONNO MAT.		n.all.ti	%	Kg	%	%	Morfologia	Cell.s.	Rank					
Kcas betacas									Ta Mu Ap Ma							
statotoro PR																
<b>1 REMMEL</b>		0 RICKI		100		793 65		41	105	99	1809	latte	portatore di FH2			
DE000946581932	2012	RUMGO	M			615 PR		0,01	117 114 103	126	96	muscol., mammella	pos. cap. ant.			
A2A2								0,02				lung. att. ant.,tail	cap post ravvicinati			
<b>2 ULISSE</b>		0 URBANISTE		102		48 85		46	96	99	1483	latte, % prot.	muscol., grasso %			
IT004990780729	2011	POLDI	M			42 PR		-0,11	102 76 99	112	108	cellule, mammella	legamento			
AB A1A2								0,05				alt. att. posteriore	altezza tallone			
<b>3 LANSLIDE</b>		0 WILDWEST				103 60		32	100	106	1251	titoli, mung	latte, musc			
CZ000677437053	2012	MANITOBA	M			53 PR		0,09	101 97 103	115	100	mammella				
<b>N 4 RIAZA</b>		0 RUPTAL		89		280 64		20	105	100	1182	% gr. mammella	parti difficili			
DE000946878900	2012	GS RAU	D			239 PR		0,14	105 103 105	125	113	cellule, tall. alto	capezzoli fini			
								-0,03				lung. att. anteriore				
<b>N 5 MENUETT</b>		0 GS MG		98		87 56		20	103	113	1150	mung, cell, longev	titoli			
AT000022691122	2012	GS RAVE	M			82 PR		-0,32	119 101 106	122	114	taglia, mammella	cap corti e fini			
								-0,04				tallone alto	arti grossolani			
<b>N 6 HELUX</b>		0 FUEGO		104		138 78		36	91	113	1108	latte, mung, mamm	% pr, cap fini			
FR007120053828	2012	TIPOLI SH	M			118 PR		-0,05	92 89 97	111	111	cell. temperamento	equilibrio, prof mam			
								-0,06				largh att post	muscolosità			
statotoro GE																
<b>N 7 HERMELIN</b>		0 HERZSCHLAG		101		0 54		31	108	108	1670	latte, % gr, mung.	fertilità, cap corti			
DE000951697464	2016	RAVE	M			0 GE		0,29	107 99 102	129	107	longevità, mammella	arti grossolani			
A1A1								0,04				legam, att ant				
<b>N 8 CTM WEINDICHTER</b>		0 WOLLEY		104		0 47		31	118	96	1609	latte, mammella	mungibilità, taglia			
IT029990051492	2016	ROMARIO	M			0 GE		-0,01	95 104 106	113	106	alt att pos, att ant	cap fini e corti			
AB A1A2								0,02				arti fini, tallone	portatore F4			
<b>9 VENTOTENE</b>		0 VERSETTO		101		0 51		38	109	94	1544	latte, igt carne	titoli, mungibilità			
IT004991613024	2016	HUTERA *TA	M			0 GE		-0,06	120 99 98	113	108	taglia, mammella	pulizia garretti			
AB A1A2								-0,08				cellule	portatore di TP			
<b>10 HORIZONT</b>		0 HUBRAUM *TA		116		0 51		32	99	119	1506	latte, % grasso	cap. corti,			
DE000951888322	2016	WILLE	F			0 GE		0,04	101 99 118	119	104	mungibilità, parti	pulizia garretti			
A1A2								-0,01				arti, mamm., pastoie	arti stangati			
<b>N 11 WALINT</b>		0 WALK		99		0 52		31	108	100	1501	latte, cellule	titoli, taglia			
DE000951373209	2016	MINT *TA	M			0 GE		-0,10	95 103 103	120	119	longevità, mamm	pastoie			
								-0,02				legamento	arti stangati			
<b>12 MIDWEST</b>		0 MINT *TA		110		0 57		25	109	114	1461	%grasso, mung	latte			
DE000952179738	2016	EVEREST	F			0 GE		0,07	98 102 110	120	111	parti, cell, long	cap corti e fini			
A2A2								0,00				mammella, arti fini				
<b>N 13 HAKON</b>		0 HARIBO		117		0 53		28	113	98	1455	% gr, parti, cellule	fertilità, cap corti			
DE000951322751	2016	WOBBLER *TA	F			0 GE		0,16	99 109 118	111	110	mamm, arti, pastoie	arti grossolani			
A1A2								0,00				tallone alto				
<b>14 EQUADOR</b>		0 EVEREST		104		0 57		28	105	111	1372	latte, mungibilità	% proteine			
AT000781071729	2016	GS RAU	M			0 GE		0,06	101 97 100	124	104	fertilità, mammella	capezzoli corti			
A2A2								-0,04				legam, lung. att ant				
<b>15 WORLD CUP</b>		0 WERTVOLL		102		0 50		28	105	100	1312	latte, cellule, long	% pr., cap corti			
DE000951373137	2016	WATT *TA	M			0 GE		0,03	113 100 103	118	119	taglia, mammella	pulizia garretti			
A2A2								-0,04				legam, prof mamm				
<b>N 16 VENTURA</b>		0 RALDI		113		0 59		30	96	95	1215	titoli, parti	lunghezza capezzoli			
DE000951268521	2016	REUMUT	F			0 GE		0,15	106 99 100	123	109	cellule, mammella	mungibilità			
								0,03				legamento				
<b>17 LELABEL</b>		0 HOMYGOD		104		0 60		34	98	114	1201	latte, mung, taglia	titoli, musc			
FR002520567777	2015	FUNKY JB	M			0 GE		-0,13	112 84 102	112	105	mamm, prof mamm	cap grossi			
AB								-0,01				lung. att ant				
statotoro PP																
<b>18 MCDRIVE Pp*</b>		0 MAHANGO Pp*		100A		0 53		29	113	104	1510	titoli, fertilità,	arti grossolani			
AT000499987829	2016	HURRICAN *TA	M			0 PP		0,05	112 121 103	112	105	polled, longevità	arti stangati			
A1A2								0,01				muscolosità, mam				
<b>N 19 SPARTANER Pp*</b>		0 SENSATION Pp*		106		0 50		29	108	111	1333	polled, latte, % gr	fertilità, cellule			
DE000952233775	2016	HUTERA *TA	M			0 PP		0,09	101 92 107	118	94	mung, mamm	cap corti			
A1A2								-0,03				lung att ant	arti grossolani			
<b>20 VOTARY P*S</b>		0 RUHMREICH Pp*		115		345 63		23	110	97	1325	latte, igt carne	titoli, mung			
DE000946894585	2012	RUMGO	F			251 PP		-0,04	118 117 108	117	108	parti, cellule	legam, arti gross			
								-0,12				taglia, mammella				
<b>N 21 WATANGO Pp*</b>		0		96		0 51		27	101	115	1216	polled, latte, mung	titoli, parti			
DE000667041097	2017	MUNGO Pp *TA	M			0 PP		-0,04	104 94 113	118	100	fertilità, cellule	muscolosità			
								-0,04				arti, mammella				
MEDIE																
N.TORI	21					57		30,4	104		105,0			1391		
								0,01	105,6		107,1					

**Associazione regionale allevatori del Veneto**



# Analisi della paratubercolosi nel latte bovino

*L'analisi eseguita sul latte è economica e si basa sul metodo Elisa.*

*Lo screening permette di monitorare la mandria nel tempo ed individuare i soggetti problematici.*

*Per un efficiente monitoraggio consultare il tecnico Arav di riferimento*

*È possibile effettuare l'analisi sui campioni di latte dei controlli funzionali*

**Arav - Laboratorio analisi  
Corso Australia 67/A - Padova**

**Centralino: 0444 396942  
Dr.ssa Sofia Ton: 337 1488081**

**[www.arav.it](http://www.arav.it)**

## ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

***IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO  
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE***

